



Circolare n. 36
NS

Comunicata via mail

**Ai Presidenti e Commissari delle
Sezioni Provinciali LILT**

**Ai Coordinatori delle Unioni Regionali delle
Sezioni Provinciali LILT**

Loro Sedi

**Oggetto: convenzione nazionale per il lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla
prova**

Si fa riferimento alla pregressa corrispondenza – concernente l'oggetto – relativa alle comunicazioni di codeste Sezioni Provinciali in merito alla disponibilità all'accoglimento di imputati per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della "messa alla prova".

Di seguito si comunicano le Sezioni interessate ed il numero di soggetti che le stesse sono disposte ad ospitare presso le proprie sedi:

AGRIGENTO	3 soggetti
AVELLINO	1 soggetto
BOLOGNA	1 soggetto
BRESCIA	1 soggetto
CATANZARO	3 soggetti
ENNA	5 soggetti
FIRENZE	1 soggetto
GENOVA	1 soggetto
LECCE	3 soggetti
MODENA	4 soggetti
PALERMO	2 soggetti
SONDRIO	2 soggetti
TARANTO	4 soggetti
TOTALE	31 soggetti

Quanto sopra è stato comunicato al Dicastero della Giustizia, Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e di Messa alla prova, per il relativo seguito.

Con nota del 17 novembre u.s., il predetto Ministero ha inviato lo schema di convenzione evidenziando che la stessa, non appena sottoscritta dal Presidente della LILT e dal Ministro della Giustizia, avrà immediata efficacia.



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere

Il medesimo Ministero ha anche richiesto - al fine di favorire "immediate, positive ricadute dell'iniziativa sul territorio" - di acquisire preliminarmente, per ogni sede aderente alla convenzione, il nominativo del legale rappresentante ed il relativo recapito telefonico e l'indirizzo esatto della struttura presso la quale si svolgerà il lavoro di pubblica utilità.

Per quanto sopra argomentato si invitano le SS.LL. Presidenti di codeste Sezioni Provinciali ad inviare a questa Sede Centrale - previa sottoscrizione della relativa documentazione - i dati richiesti dal predetto Dicastero.

Al fine di consentire la più ampia conoscenza di quanto con la presente prospettato, si trasmette copia della citata comunicazione del Ministero della Giustizia, unitamente allo schema di convenzione già predisposto per la stipula formale.

In attesa di un cortese, sollecito riscontro, entro il 7 dicembre p.v., l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Roberto Moto

IL PRESIDENTE

Prof. Francesco Schittulli

Roberto Noto

Da: Di Spena Antonella [antonella.dispena@giustizia.it]

inviato: venerdì 17 novembre 2017 16.03

A: r.noto@iit.it

Cc: Castellano Lucia

Oggetto: convenzione nazionale per il lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova

Gentilissimo dott. Noto,

come da accordi, le invio lo schema di convenzione nazionale al quale sono stati aggiunti i dati da voi gentilmente forniti.

Come anticipato, la convenzione, a seguito della sottoscrizione, sarà immediatamente applicabile da parte dei Tribunali ordinari competenti nelle città nelle quali insistono le Sezioni Provinciali LILT che hanno manifestato interesse e che, pertanto, saranno disponibili ad accogliere gli Imputati per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità.

I nostri uffici di esecuzione penale esterna, territorialmente competenti, si adopereranno al fine di assicurare le necessarie azioni di raccordo tra i Tribunali ordinari e le varie Sezioni Provinciali LILT per facilitare l'applicazione della convenzione e per ampliare, eventualmente, il numero delle sedi e di posti disponibili per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. L'UEPE rappresenterà, quindi, il tramite tra i soggetti che eseguono la messa alla prova, la Sezione Provinciale LILT e il Giudice competente per la concessione del beneficio. Tali uffici, avranno altresì cura di aggiornare trimestralmente questa Direzione generale sull'attuazione della convenzione stessa e su eventuali criticità riscontrate.

Al fine di favorire immediate positive ricadute dell'iniziativa sul territorio, pertanto, servirebbe poter acquisire, per ogni sede contemplata nell'allegato alla convenzione, il nominativo del legale rappresentante e l'indirizzo esatto della struttura presso la quale si svolgerà il lavoro di pubblica utilità, con relativo recapito telefonico.

Nel rendermi sin da ora disponibile ad ogni eventuale ulteriore chiarimento e/o approfondimento, le invio i miei più cordiali saluti.

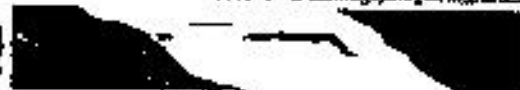
Antonella Di Spena

Dirigente Ufficio III

Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e di Messa alla Prova

Via Damiano Chiesa, n.34 - 00176 ROMA

Centralino 06.681881 - Diretta 06.68188373 - E-mail: dgape.dgmr@giustizia.it



Ministero della Giustizia

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 si precisa che le informazioni contenute nel messaggio e negli eventuali allegati sono riservate al/ai destinatario/i indicato/i. Nel caso di erroneo recapito, si chiede cortesemente a chi legge di dare immediata comunicazione al mittente e di cancellare il presente messaggio e gli eventuali allegati. Si invita ad astenersi dall'effettuare: inoltri, copie, distribuzioni e divulgazioni non autorizzate del presente messaggio e degli eventuali allegati.

According to Italian law (D.Lgs. 196/2003) information contained in this message and any attachment contained therein is addressed exclusively to the intended recipient. If you have received this message in error would you please inform immediately the sender and delete the message and its attachments. You are also requested not to make copies, nor to forward the message and its attachments or disclose their content unless authorized.

CONVENZIONE

tra

Ministero della Giustizia

e

Lega italiana per la lotta contro i tumori

“Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità
ai fini della messa alla prova dell'imputato”

- PREMESSO** che la legge 28 aprile 2014, n. 67 ha introdotto l'art. 168 *bis* del codice penale in base al quale, su richiesta dell'imputato, il giudice può sospendere il procedimento e disporre la messa alla prova, tenuto conto del programma di trattamento predisposto dall'Ufficio di esecuzione penale esterna;
- PREMESSO** che la concessione della messa alla prova è subordinata alla prestazione di lavoro di pubblica utilità, che consiste in una prestazione non retribuita in favore della collettività, da svolgere presso lo Stato, le regioni, le provincie, i comuni, le aziende sanitarie o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato, nel rispetto delle specifiche professionalità ed attitudini lavorative dell'imputato;
- PREMESSO** che ai sensi dell'art. 8 della legge 28 aprile 2014, n. 67 e dell'art. 2 comma 1 del Decreto del Ministro della giustizia 8 giugno 2015, n. 88, l'attività non retribuita in favore della collettività per la messa alla prova è svolta anche sulla base di convenzioni con Amministrazioni che hanno competenza nazionale;
- PREMESSO** che ai sensi dell'art. 2, comma 4, del decreto 8 giugno 2015, n. 88 nelle convenzioni sono specificate le mansioni cui i soggetti che prestano lavoro di pubblica utilità possono essere adibiti. Nella fattispecie, tali mansioni sono quelle di cui alle lettere a) prestazioni di lavoro per finalità sociali e socio – sanitarie nei confronti di persone alcol dipendenti e tossicodipendenti, diversamente abili, malati, anziani, minori, stranieri; e) lavoro nella manutenzione e fruizione di immobili e servizi pubblici, inclusi ospedali e case di cura, o di beni del demanio e del patrimonio pubblico, compresi giardini, ville e parchi, con esclusione di immobili utilizzati dalle Forze armate o dalle Forze di polizia; f) prestazioni di lavoro inerenti a specifiche competenze o professionalità del soggetto;
- PREMESSO** che l'Ente firmatario della presente convenzione rientra tra quelli indicati dalle norme di riferimento;
- PREMESSO** che la legge di bilancio 2017, al comma 86 dell'art. 1, modifica il comma 312 dell'art. 1 della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) ed estende l'operatività del Fondo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali anche per i soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità in quanto imputati con sospensione del procedimento per messa alla prova (art. 168 *bis* c.p.).

TUTTO CIÒ PREMESSO

QUALE PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CONVENZIONE

tra il Ministero della Giustizia, che interviene nella persona del Ministro On. Andrea Orlando e la Lega italiana per la lotta contro i tumori, nella persona del Presidente Nazionale Prof. Francesco Schittulli.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La Lega italiana per la lotta contro i tumori mette a disposizione presso le proprie strutture almeno n. 31 posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità in favore della collettività, per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 168 *bis* codice penale.

Le sedi locali della Lega italiana per la lotta contro i tumori presso le quali potrà essere svolta l'attività lavorativa sono complessivamente n. 13, dislocate su tutto il territorio nazionale come da elenco allegato, passibile di aggiornamento.

Le suddette sedi locali della Lega italiana per la lotta contro i tumori, provvederanno ad aggiornare costantemente i Tribunali e gli uffici di esecuzione penale esterna territorialmente competenti sulla situazione dei posti di lavoro disponibili presso le proprie strutture per favorire l'attività di orientamento e avvio degli imputati al lavoro di pubblica utilità.

Art. 2

I soggetti ammessi allo svolgimento dei lavori di pubblica utilità presteranno, presso le sedi locali della Lega italiana per la lotta contro i tumori, le attività di seguito delineate, che rientrano nei settori di impiego indicati dall'art. 2, comma 4, lettere a), e), f) del D.M. 88/2015.

In particolare:

a) prestazioni di lavoro per finalità sociali e socio – sanitarie nei confronti di persone alcolodipendenti e tossicodipendenti, diversamente abili, malati, anziani, minori, stranieri; e) lavoro nella manutenzione e fruizione di immobili e servizi pubblici, inclusi ospedali e case di cura, o di beni del demanio e del patrimonio pubblico, compresi giardini, ville e parchi, con esclusione di immobili utilizzati dalle Forze armate o dalle Forze di polizia; f) prestazioni di lavoro inerenti a specifiche competenze o professionalità del soggetto.

Tali attività saranno meglio declinate sul territorio in considerazione delle specifiche competenze della Lega italiana per la lotta contro i tumori, con il coinvolgimento degli uffici di esecuzione penale esterna, previsto al comma 3 del medesimo art. 2 del D.M. 88/2015.

Art. 3

L'attività non retribuita in favore della collettività sarà svolta in conformità con quanto disposto nel programma di trattamento e dall'ordinanza di ammissione alla prova; il programma specificherà le mansioni alle quali viene adibito il soggetto, fra quelle comprese all'art. 2, comma 4, lettere a), e), f) del DM n. 88/2015, la durata e l'orario di svolgimento della prestazione lavorativa, nel rispetto delle esigenze di vita dei richiedenti, dei diritti fondamentali e della dignità della persona.

L'ufficio di esecuzione penale esterna territorialmente competente, che redige il programma di trattamento, si impegna a conciliare le esigenze della persona sottoposta alla messa alla prova con quelle della Lega italiana per la lotta contro i tumori, sia nella fase di istruzione del procedimento di messa alla prova, sia durante l'esecuzione dell'attività di pubblica utilità, anche in funzione di eventuali variazioni del programma dell'attività lavorativa, da sottoporre all'approvazione del giudice competente.

Come stabilito dalla normativa vigente, è fatto divieto alla sede locale della Lega italiana per la lotta contro i tumori di corrispondere ai soggetti impegnati nelle prestazioni lavorative una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività da essi svolta.

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si rinvia a quanto stabilito dal DM 88/2015 e dalle norme che regolano la disciplina del lavoro di pubblica utilità degli imputati ammessi alla sospensione del processo e messa alla prova.

Art. 4

La Lega italiana per la lotta contro i tumori garantisce la conformità delle proprie sedi alle norme in materia di sicurezza e di igiene degli ambienti di lavoro, e si impegna ad assicurare la predisposizione delle misure necessarie a tutelare, anche attraverso dispositivi di protezione individuali, l'integrità dei soggetti ammessi alla prova, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Gli oneri per la copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali, nonché riguardo alla responsabilità civile verso terzi, dei soggetti avviati ai lavori di pubblica utilità, sono a carico della sede locale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, che provvede, in caso di eventuale sinistro, ad effettuare tempestivamente le comunicazioni agli uffici competenti.

La sede locale della Lega italiana per la lotta contro i tumori potrà beneficiare del Fondo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previsto all'art. 1, comma 86 della legge di bilancio 2017 per la copertura assicurativa INAIL dei soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità.

Art. 5

La sede locale della Lega italiana per la lotta contro i tumori comunicherà all'ufficio di esecuzione penale esterna territorialmente competente il nominativo dei referenti, incaricati di coordinare la prestazione lavorativa di ciascuno degli imputati, e di impartire le relative istruzioni.

I referenti si impegnano a segnalare immediatamente, anche per le vie brevi, all'ufficio di esecuzione penale esterna incaricato del procedimento, l'eventuale rifiuto a svolgere la prestazione di pubblica utilità da parte dei soggetti ammessi alla prova, e di ogni altra grave inosservanza degli obblighi assunti.

Segnaleranno, inoltre, con tempestività, le assenze e gli eventuali impedimenti alla prestazione d'opera, trasmettendo la documentazione sanitaria o giustificativa indicata dall'art. 3, comma 6 del Decreto ministeriale. In tale caso, d'intesa tra le parti, verranno concordate le modalità di recupero della prestazione lavorativa, da rendere nel termine fissato dal giudice ai sensi dell'art. 464-*quinquies* del Codice di procedura penale.

La sede locale della Lega italiana per la lotta contro i tumori consentirà l'accesso presso le proprie sedi ai funzionari dell'Ufficio di esecuzione penale esterna incaricati di svolgere l'attività di controllo che sarà effettuata, di norma, durante l'orario di lavoro, nonché la visione e l'eventuale estrazione di copia del registro delle presenze, o degli atti annotati dall'equivalente strumento di rilevazione elettronico, che la sede locale della Lega italiana per la lotta contro i tumori si impegna a predisporre.

L'ufficio di esecuzione penale esterna territorialmente competente informerà la sede locale della Lega italiana per la lotta contro i tumori sul nominativo del funzionario incaricato di seguire l'andamento della messa alla prova per ciascuno dei soggetti inseriti.

La sede locale della Lega italiana per la lotta contro i tumori si impegna, altresì, a comunicare ogni eventuale variazione dei nominativi dei referenti alla cancelleria del competente tribunale e all'ufficio di esecuzione penale esterna che insiste sullo stesso territorio.

Art. 6

I referenti indicati all'art. 5 della convenzione, al termine del periodo previsto per l'esecuzione del lavoro di pubblica utilità, forniranno le informazioni inerenti l'assolvimento degli obblighi dell'imputato, all'ufficio di esecuzione penale esterna, che assicura le comunicazioni all'autorità giudiziaria competente, con le modalità previste dall'art. 141 ter, commi 4 e 5, del Decreto legislativo 28 luglio 1998, n. 271.

Art. 7

In caso di grave o reiterata inosservanza delle condizioni stabilite, la convenzione potrà essere risolta da parte del Ministero della Giustizia, fatte salve le eventuali responsabilità, a termini di legge, delle persone preposte al funzionamento dell'Ente.

La Lega italiana per la lotta contro i tumori potrà recedere dalla presente convenzione, prima del termine di cui all'art. 8, in caso di cessazione dell'attività.

Art. 8

Nell'ipotesi di cessazione parziale o totale delle attività della sede locale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, di recesso o di risoluzione della presente convenzione, tali da rendere impossibile la prosecuzione dell'attività di lavoro, l'ufficio di esecuzione penale esterna informa tempestivamente il giudice che ha disposto la sospensione del processo con la messa alla prova, per l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 4, comma 3 del D.M. n. 88/2015.

Art. 9

Per la pianificazione strategica degli interventi, nonché la realizzazione degli obiettivi del presente accordo è costituito un Comitato paritetico di gestione composto da rappresentanti individuati da ciascuna delle parti.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per le parti.

Art. 10

La presente convenzione avrà la durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata d'intesa tra i contraenti.

Essa si intende automaticamente aggiornata nel caso di intervenute variazioni della disciplina di riferimento in tema di lavoro di pubblica utilità e di sospensione del processo con messa alla prova.

Copia della convenzione viene inviata al Ministero della Giustizia per la pubblicazione sul sito internet del Ministero e inclusa nell'elenco degli enti convenzionati presso la cancelleria di

ciascun Tribunale; viene inviata, inoltre, al Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria - Direzione Generale degli affari penali e al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova, nonché agli Uffici di esecuzione penale esterna.

La presente convenzione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della Tabella allegata al D.P.R. n. 642/1972.

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 Parte II della Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/1986.

Roma,

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA
CONTRO I TUMORI

Il Ministro
On. Andrea Orlando

Il Presidente
Prof. Francesco Schittulli

ELENCO SEDI DISPONIBILI DELLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI DOVE SI SVOLGERANNO I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ (ALTRE SEDI POTRANNO ESSERE AGGIUNTE IN SEGUITO):

<u>SEDE</u>	<u>N° SOGGETTI</u>	<u>REFERENTE STRUTTURA</u>
• AGRIGENTO	3 SOGGETTI	DOTT.SSA F. SCANDALIATO NOTO (legaitlontatumori@libero.it)
• AVELLINO	1 SOGGETTO	DOTT. MARIO BELLI (lilitav1993@yahoo.it)
• BOLOGNA	1 SOGGETTO	SEGRETERIA SEZIONALE (segreteria@legatumoribologna.it)
• BRESCIA	1 SOGGETTO	PROF. LORENZO MAGNO (info@legatumotibs.it)
• CATANZARO	3 SOGGETTI	PAOLA BIANCO (lilicz@libero.it)
• ENNA	5 SOGGETTI	SEGRETERIA SEZIONALE (legatumorienna@gmail.com)
• FIRENZE	1 SOGGETTO	SEGRETERIA SEZIONALE (info@legatumonifirenze.it)
• GENOVA	1 SOGGETTO	DOTT.SSA NADIA GASPERINI (info@legatumoni.genova.it)
• LECCE	3 SOGGETTI	DOTT.SSA MARIANNA BURLANDO (info@legatumonilecce.org)
• MODENA	4 SOGGETTI	GIANLUCA GRAZIOLI (info@legatumoti.mo.it)
• PALERMO	2 SOGGETTI	SEGRETERIA SEZIONALE (legatumoni.pa@gmail.com)
• SONDRIO	2 SOGGETTI	JENNIFER (segreteria@legatumoriso.it)
• TARANTO	4 SOGGETTI	SEGRETERIA SEZIONALE (info@legatumoritaranto.it)